

RILIEVI E DISEGNI DI CESARE PANEPUCCIA

Si è chiusa il 23 febbraio scorso la mostra "Palazzi nel Palazzo. Rilievi e Disegni di Edifici Monumentali di Roma e provincia dell'architetto Cesare Panepuccia".

La Mostra, allestita nei suggestivi ambienti archeologici delle "Piccole Terme Traianee" di Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma, è rimasta aperta un mese ed è stata visitata da migliaia di persone, tra cui molti studenti. Alla Mostra, che era inserita nel quadro di recupero (ristrutturazione e restauro) del patrimonio artistico e monumentale presente nel territorio della provincia di Roma, erano esposti più di cento tra rilievi e disegni a china acquerellati o a pastello, realizzati dall'architetto di Genazzano che da più di venti anni si dedica allo studio e al restauro architettonico dei monumenti laziali. A corredo della Mostra è stato realizzato un bellissimo catalogo che si divide in due sezioni: nella prima sono riprodotti ventisette disegni di edifici monumentali di Roma; nella seconda ben cinquantuno relativi ad edifici della provincia. La mostra ha in pratica valorizzato edifici e palazzi conosciuti, e meno noti al pubblico che ha potuto apprezzare di più particolari cui non avrebbe mai fatto caso. Panepuccia, infatti, riproduce fedelmente le facciate in ogni minimo particolare sia prima dell'intervento che dopo il restauro. Si tratta di disegni affascinanti, "precisi e seducenti", come scrive Christoph Luitpol Frommel, che



possiedono una ricchezza documentaria che di solito manca in questo tipo di rappresentazioni.

Dai disegni si evincono, infatti, la qualità dei materiali, l'articolazione delle superfici e dei volumi, i segni del tempo e del degrado, i valori cromatici. Tutti elementi che servono naturalmente per eseguire un progetto di restauro idoneo all'intervento da effettuare sul monumento. Insomma, un lavoro raffinato eseguito da un architetto puntiglioso qual è Panepuccia.

Palazzo Valentini, Palazzo Capranica, Palazzetto Turci, Palazzo della Cancelleria, Palazzo Castellesi-Giraud-Torlonia, Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, la casa dei mostri in Via Gregoriana, Casa Lupardi in Via del Governo Vecchio, e poi le Chiese di Santa Maria del Popolo, di S. Maria in Aquiro, Chiesa Nuova, il Pantheon, Castel Sant'Angelo, la

ricostruzione del peribolo colonnato di San Pietro in Montorio, le fontane delle Api e del Tritone in Piazza Barberini hanno tutte un fascino particolare. Ma molto suggestivi sono anche i rilievi a vista di Via Gregoriana, Via della Conciliazione, Via del Governo Vecchio, Via Veneto, Via del Pellegrino, in un susseguirsi di palazzi, chiese, case.

Per la provincia, Genazzano, col castello Colonna, il ninfeo Bramante, l'ex ricreatorio Principe Umberto, l'edicola della Madonna di Loreto e il monumentale portale barocco di Villa Sonnina fa la parte del leone, ma sono anche presenti anche Zagarolo, Galliciano, Paliano, Cave, Nemi, Castelnuovo di Porto, Capena, Carpignano, Anticoli Corrado, Casape, Marano Equo, Rocca Sinibalda e Torrita Tiberina, tutti paesi in cui naturalmente c'è stato un intervento di restauro da parte della Provincia di Roma. Antiche torri, castelli, palazzi baronali, borghi fortificati, chiese, portali, fontane, affreschi sono rappresentati alcune volte anche allo stato precedente al restauro.

Il catalogo è arricchito dalle introduzioni di Vittorio Sgarbi, sottosegretario al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, critico e storico dell'arte, di Claudio Strinati, soprintendente per il Patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico di Roma e del Lazio, di Pio Baldi, direttore generale per l'architettura e l'arte contemporanea, di Paolo Marconi, ordinario di restauro architettonico alla Terza Università di Roma, di Christoph Luitpol Frommel della Biblioteca Hertziana di Roma, di Amedeo Schiattarella, presidente dell'Ordine degli architetti di Roma e provincia, e infine, di Padre Carlo Cremona, concittadino del disegnatore.

Angelo Pinci